

**LA VISITA
 NEGATA**

«Nessun
 preallarme»
 per la
 Protezione

civile, che
 comunque sarà
 pronta a
 intervenire

All'Angelus l'abbraccio di un popolo

Ruini: «Un momento di serenità collettiva»

DA ROMA
SALVATORE MAZZA

Piazza San Pietro si prepara a vivere la sua domenica "speciale". La domenica in cui il tradizionale appuntamento con l'Angelus di mezzogiorno, guidato dal Papa, sarà anche l'occasione per testimoniare la vicinanza dei romani, e non solo, a Benedetto XVI, dopo la rinuncia quasi obbligatoria alla programmata visita all'Università *La Sapienza*, in programma giovedì scorso e annullata, alla vigilia, per questioni di ordine pubblico legate al timore di incidenti causati da uno sparutissimo gruppo di "contestatori".

Un appuntamento che non vuole essere, nelle intenzioni del Vicariato di Roma che ha lanciato l'appello a partecipare come segno di solidarietà al Pontefice, né una "contro manifestazione" né, tanto meno, un "comizio". Piuttosto, come ha ripetuto ieri sera il cardinale vicario Camillo Ruini, intervistato dal Tg1, un momento «per esprimere vicinanza al Papa, affetto per lui» e, insieme, «di serenità collettiva e di preghiera». Il porporato ha inoltre notato come la man-

cata visita sia stata una conseguenza «di un'interpretazione molto chiusa del concetto di laicità», per la quale «la parola della fede, della religione non dev'essere pronunciata negli spazi pubblici». Cosa questa «tanto più strana quando lo spazio pubblico in questione è l'università, che di per sé dovrebbe essere lo spazio più aperto alla libera espressione di idee e opinioni».

Rispondendo alle domande del direttore del Tg1 Gianni Riotta, Ruini ha osservato che «certamente la Chiesa fa anche degli interventi che riguardano l'etica pubblica, il mondo sociale e politico», e su «temi ben precisi, che sono la persona umana, la famiglia la convivenza sociale», perché «quello che la Chiesa dice è volto al bene di tutti, vuol essere un contributo al bene di tutti». E quanto infine all'accusa che la Chiesa cerchi di dettare l'agenda politica italiana, con una battuta il porporato ha osservato che non

solo la Chiesa non lo fa, ma «è difficile trovare oggi chi la detta, «sembra piuttosto che non riesca a dettarla nessuno o che l'agenda cambi ogni giorno».

Con queste premesse, l'appuntamento di domenica, almeno nei numeri che si preannunciano, potrebbe essere imponente. Praticamente tutte le parrocchie romane stanno organizzandosi per essere presenti alla preghiera con delegazioni più o meno numerose, così come tutte le associazioni, i gruppi e i movimenti ecclesiali hanno già annunciato la propria adesione, dall'Azione Cattolica a Comunione e Liberazione, dalle Acli al Rinascimento dello Spirito, dal Cammino neocatecumenale ai Focolarini, dalle Acli a Sant'Egidio, dall'Opus Dei agli Scouts. Lo stesso hanno fatto gli Istituti dei religiosi e delle religiose di Roma.

A conti fatti domani in piazza San Pietro dovrebbero esserci non meno di 100-150

mila persone. Poi a questo numero, bisognerà aggiungere anche i consueti gruppi di pellegrini stranieri, i romani "non organizzati" e, soprattutto, i moltissimi gruppi che arriveranno da fuori Roma. Come pure dovranno essere anche contabilizzati i rappresentanti politici che saranno presenti anche loro - ma tutti senza bandiere o striscioni per rispettare il carattere dell'appuntamento.

Una risposta così massiccia all'invito del Vicariato dà, già da sola, la misura di quanto affetto i fedeli vogliano circondare Benedetto XVI dopo quanto avvenuto. La Polizia municipale ha predisposto un piano per la circolazione del tutto analogo a quello, collaudatissimo, solitamente adottato in occasione delle grandi celebrazioni in piazza San Pietro. Nessun preallarme, invece, per la Protezione civile di Roma, per la cui responsabile Patrizia Cologgi «l'evento non dovrebbe creare problemi di alcun tipo». «In ogni caso «noi siamo in allerta 24 su 24, e se la nostra assistenza dovesse rendersi necessaria siamo pronti a intervenire in qualsiasi momento».

Una piazza San Pietro
 gremita di fedeli romani
 oltre ai pellegrini
 stranieri di sempre



ASSOCIAZIONI

Fuci: pregheremo con il Papa

«La Fuci sarà in piazza San Pietro per accogliere le parole di Benedetto XVI all'Angelus, pregare la Vergine Maria con lui e testimoniargli la propria amorosa, filiale vicinanza e indefettibile solidarietà dopo i fatti incresciosi dei giorni scorsi». Lo annunciano i presidenti nazionali degli universitari cattolici, Silvia Sanchini e Tiziano Torresi, che ribadiscono come «la vicenda della Sapienza ha profondamente segnato la nostra coscienza di universitari e di credenti. La Fuci non si rassegna a una Università mortificata e ferita dall'intolleranza, dalla scorrettezza intellettuale e dalla violenza verbale e fisica di pochi». Al contrario, «spronati dal messaggio che il Papa ha regalato alla comunità accademica», continuerà «nella riflessione e nell'azione, a operare in essa nonostante tutte le difficoltà con la forza mite della fede amica dell'intelligenza». In piazza ci saranno gli studenti della Fuci degli atenei romani e del Lazio e anche rappresentanti delle altre sedi accademiche.

Anche l'Agesc sarà in piazza

Anche l'Associazione genitori delle scuole cattoliche sarà presente domani mattina in piazza San Pietro per l'Angelus. «Concluderemo in questo modo i lavori del nostro Consiglio nazionale previsto per questo fine settimana» spiega la presidente nazionale Maria Grazia Colombo. «Quanto accaduto alla Sapienza per noi non è un dato di cronaca, accaduto, oggetto di dichiarazioni, interventi stampa, ma poi da accantonare. È stato e rimane un fatto grave che ha colpito non solo il Papa ma ognuno di noi». Per questo domani mattina «oltre a tutto il Consiglio nazionale sarà presente idealmente l'intera associazione per essere vicina a Benedetto XVI, Padre nella fede e grande uomo di cultura».

I VESCOVI

DA NORD A SUD VICINI AL PONTEFICE

Da Nord a Sud continuano le manifestazioni di solidarietà al Papa dopo la mancata visita all'Università la Sapienza di Roma. L'arcivescovo di **Genova** e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, ha sottolineato «il grande riconoscimento e la grande vicinanza da parte di tutto il paese al Santo Padre e alla Chiesa». Anche la Chiesa di **Milano** è vicina al Pontefice: ieri l'arcivescovo, cardinale Dionigi Tettamanzi, ha pregato a lungo per il Santo Padre e ha esortato a una partecipazione numerosa all'Angelus di domani. Solidarietà a Papa Benedetto XVI è stata espressa anche dal cardinale Ennio Antonelli, arcivescovo di **Firenze**, che ieri ha invitato a «riconoscere la rilevanza della religione nella vita pubblica: dalla religione possono scaturire energie morali utili per la vita pubblica e le istituzioni». Il vescovo ausiliare e vicario generale dell'arcidiocesi di **Bologna**, Ernesto Vecchi ha invitato «i sacerdoti, i religiosi e tutti i fedeli bolognesi ad unirsi nella recita dell'Angelus, personale o in comunità, al Santo Padre e a tutti coloro che domani saranno con lui in piazza San Pietro». Parla invece di «violenta arroganza contro la Chiesa cattolica, seppur da parte di frange minoritarie», la Curia diocesana di **Verona**. Anche l'arcivescovo di **Rossano-Cariati**, Santo Marciàno, ha voluto testimoniare la sua vicinanza al Santo Padre: «Esprimo rammarico per quanto accaduto alla Sapienza», ha spiegato l'arcivescovo. Condanna e vicinanza al Papa anche dalla diocesi di **Lamezia Terme**, che in un messaggio invita «in nome della storia, maestra di vita, i cattolici insieme a tutti gli uomini e alle donne di buona volontà ad essere da oggi in poi più impegnati con coraggio nella promozione della cultura del dialogo e della convivenza civile». Parla invece di «un grave atto d'intolleranza ideologica», il vescovo di **Forlì-Bertinoro**, Lino Pizzi, che insieme a tutta la comunità ha espresso vicinanza a Benedetto XVI. «È un atto di intolleranza, ma anche segno di chiusura, di degrado culturale, di umiliazione e della ragione», ha spiegato il presule in riferimento alla visita negata nell'Ateneo romano. Solidarietà anche dall'arcivescovo di **Ravenna-Cervia**, Giuseppe Verucchi: «Condivido la scelta che ha fatto. Le sono vicino con l'affetto e la preghiera in questo momento di sofferenza».

